



Progetto Lucy Smile



Perché la luce sia splendente,
ci deve essere l'oscurità.
(Francis Bacon)

E già, il lato oscuro. Dopo 4 news che andavano delineando un anno pieno di belle ed utili realizzazioni un titolo del genere può apparire fuori luogo; ma non agiamo in una fiaba, sono uomini reali quelli che chiamiamo a costruire e gestire cose che un valore materiale lo hanno, e anche particolarmente alto se le si contestualizza poi nelle situazioni di povertà in cui operiamo. Ecco che allora uno spazio per il lato oscuro viene a crearsi.

In tutti questi anni, in tutti questi scritti, si è quasi ossessivamente fatto richiamo alla Solidarietà, nostra stella guida e Forza che, esaltatasi con l'evoluzione, ha sostenuto la sopravvivenza delle comunità. Tutto bello, se solo non si dovesse fare i conti con altri retaggi di quella stessa spinta alla sopravvivenza, a loro volta potenziati dalla selezione: l'indifferenza e l'aggressività.

Eccoli i lati oscuri che, quando usati, lo sono sempre con scopi esclusivamente egoistici. Certo, qua oggi nessuno azzanna nessuno, ma qualcuno che non si fa scrupolo di esercitare i suoi istinti oscuri sul prossimo suo lo si trova facilmente. Situazioni di bisogno a parte, il discrimine sta, molto semplicemente, nel rispetto che si prova, se lo si prova, per la vita e per i valori umani.

Ecco dunque due storie che ci riguardano e in cui, nella testa di qualcuno, il lato oscuro ha prevalso sulla Forza. Certo, potevo cominciare da qui, evitando il preambolo ispirato al Maestro Yoda, ma siccome vado ad evidenziare il frutto di qualche sicuro errore, volevo crearci intorno una leggera patina pseudofilosofica che lo nobilitasse un po'.

Scherzi a parte, di questa Associazione ho sempre vantato la trasparenza - trasparenza non scontata nel nostro mondo, ma qui certamente dovuta, vista la mancanza di adeguato pedigree di chi scrive - ed il conseguente dovere di riportare tutto, nel bene e nel male. Procedo:

LEA MWANA

Qui il problema nasce da lontano: dalle direttive per una *"Alternative Care of Children in Kenya"* del Dipartimento dei Servizi per l'Infanzia (DCO) del ministero del Lavoro e Previdenza, che intendono promuovere l'uscita dei bambini dagli orfanotrofi. Ragionevole certo, persino auspicabile, ma...

Ma, al netto dei tanti dubbi di realizzabilità, per non parlare degli eventuali tempi (con 700 children's home per 43.000 bambini?), in molte teste si sono purtroppo fatte strada insane aspettative nei riguardi delle strutture le cui finalità, almeno in teoria, finirebbe con il venir meno. Con l'indubbio valore venale che le strutture del Lea Mwana continuerebbero ad avere, se non ad aumentare, queste sconsiderate aspettative si sono insinuate anche nella testa di almeno uno dei 5 membri del suo Board of Trustees, l'organismo collegiale che esercita, sia pure per conto dei bambini, il controllo sui beni dell'Organizzazione.

Ovviamente certi grilli per la testa andavano cacciati e subito, e senza che i bambini - ma nemmeno i lavoratori - ne risentissero. È quello che ho fatto:

- Introducendo nell'organismo di cui sopra un socio kenyota di Progetto Lucy Smile quale nuovo membro in rappresentanza dello sponsor (come legge Kenyota permette) e rimettendo a lui la

gestione esclusiva (qui la legge non serve) del denaro che si stanziava per sostentamento, cure, istruzione e personale.

- Riscrivendo lo statuto in modo tale che:
 - vieti la possibilità sia di vendita che di modifica della destinazione d'uso delle strutture;
 - imponga criteri chiari di contabilizzazione.

A statuto recepito e depositato si potrà tornare alla normale gestione operativa, ovvero: finanziare senza interferire nel day by day. I finanziamenti torneranno dunque nella piena disponibilità del Board ed i suoi membri, collegialmente, riprenderanno a gestirli senza interventi da parte dello sponsor - resta sempre valido il principio secondo cui li si deve aiutare, senza pretendere di insegnare loro come vivere: si è mica il Bianco Salvatore, supereroe da *"scansati che so io cosa è meglio per te"* di coloniale memoria. Ovviamente dovrà esserci lo spazio, per lo sponsor, di partecipare alla elaborazione di budget e bilancio.

L'operazione sa un po' di ricatto, ma non poteva certo essere accettata l'idea, esternatami da un incauto funzionario, secondo cui io ero soltanto lo sponsor e non avevo nessun diritto di entrare nel merito di come loro gestivano il denaro per i loro figli. Delle baggianate stipate in questa bislacca idea quella più grave è l'ultima, l'unica a cui non posso fare a meno di ribattere: *"no, caro il mio incauto funzionario, quelli di cui si ragiona non sono figli solo vostri, sono figli anche nostri!"*.

WISDOM SCHOOL

Qui il problema nasce, molto più semplicemente, da una colpevole carenza di adeguato controllo sull'operato della persona cui si era affidato il compito di portare avanti i lavori: quel Tom di cui si era arrivati ad esaltare le doti di parsimonia e di inventiva (acquisto di un albero per fare i banchi per la scuola) nella news "spese virtuose". Beh, bella cantonata: Tom è stato così parsimonioso da non comprare nemmeno l'albero, dirottando sulle sue tasche parte del denaro.

Chiaro che non poteva passarla liscia, da ladro si era comportato e da ladro andava trattato: coinvolgendo il capo villaggio si è prima data all'omuncolo una occasione di restituire il maltolto, poi, avendola mancata, si è fatta intervenire la polizia. Alla corte di Malindi il compito di far giustizia.

Andava fatto: lasciare l'impressione che ad un cattivo comportamento non segue adeguata sanzione, significa lasciare passare un malinteso modo di intendere l'aiuto che viene offerto.

Resta che la Wisdom School è ancora priva di alcuni beni e servizi che ci si era impegnati a fornire.

Come se ne esce? Tirando diritto, certo, ma a determinate condizioni. È un discorso di responsabilizzazione: scontato che, se non voglio che a pagare siano i piccoli scolari, io una mossa me la dovrò dare, non prima però che l'intera comunità se la dia; se i genitori dei bambini che frequentano la scuola se ne rimangono a guardare mentre qualcuno li frega - perché è chiaro che frega anche loro - che tanto, alla fine, quello buono tira di nuovo fuori i soldi, non li si aiuta certo. Mettendo ancora di mezzo il capo villaggio sto quindi cercando di coinvolgere l'intera comunità a contribuire al ripianamento di un buco creato da quello che, dopotutto, è uno di loro. Chiaro che, in un villaggio così povero, quale Jimba è, non mi posso aspettare più di tanto, ma la buona volontà sì, lo sforzo di partecipazione sì.

Insomma, sono o non sono (anche) figli tuoi? E allora: datti da fare, che faremo insieme. Non hai denaro? Fa niente, da fare non manca e due braccia le hai! Com'era? Aiutati che il ciel t'aiuta? Perfetto, se questa partecipazione, e relativa responsabilizzazione, si paleseranno allora arriverà anche qualcuno a fare la parte del ciel ch'aiuta.

Resta inteso che Progetto Lucy Smile, che da sempre si fa vanto di non sprecare un centesimo, non poteva perdere così una verginità mantenuta con tanta fatica e ostinazione: l'ammanco è stato ripianato.

Queste dunque le due storie maturate *all'ombra del lato oscuro*, due varianti su di uno stesso tema: qualcuno, di fronte a chi considera ingiustamente ricco (e qui ci può pure stare) si ritiene in diritto di riprendersi il maltolto in modalità fai-da-te (e qui è dubbio che ci possa stare), anche se l'ingiustamente ricco voleva aiutarlo (e qui non ci può proprio stare), anche se a rimetterci sono poi dei bambini (e qui...).

Concetto stupido ed ignorante quello di puntare all'uovo oggi, come non esistesse un domani in cui inevitabilmente si finirà per... finire, soprattutto se quell'uovo non è nemmeno tuo. Ma c'è chi questo fa, convinto di non doversi inchinare davanti a niente e nessuno. Questa la sua forza, ma anche la sua debolezza: incapace di focalizzare la sua aggressività, incapace di frenare la sua cupidigia, finisce per muoversi in modo scomposto fino a farsi fregare dalla sua stessa arroganza. Bastava che quei signori di cui si è detto si accontentassero - perché la loro attività delle ricadute le contemplava - invece di rincorrere quel di più su cui diritti non possono certo accampare.

Per dirla come l'avrebbe detta il saggio pupazzo a cui ci siamo ispirati nella stesura di questa news: "*il lato oscuro, stupido è.*" Tanto dovrebbe bastare per non scoraggiare noi utilizzatori del lato chiaro della forza, portatori di quello spirito di Solidarietà alla base di tutto il nostro agire.

E, nel mentre cerchiamo di recuperare ciò che non va, giusto per non perdere il vizio e sbeffeggiare a modo nostro il lato oscuro, rilanciamo su ciò che va, impegnandoci subito nello scavo di altri due pozzi (e fanno sette!). Perché, alla fine, l'unica giustificazione che si può dare all'esistenza di un lato oscuro è quella della contemporanea esistenza di almeno un altro lato che oscuro non è.

Alla prossima

PS: nella speranza di poter riportare anche della (felice) conclusione delle due situazioni descritte, questa news esce con un ritardo di una decina di giorni rispetto alla sua stesura. Sembra sempre che siamo lì-lì, ma i giorni passano e, nel paese del pole-pole, con un kenyan-time non scandito da orologi e calendari...